DOPO IL PLEBISCITO

La prova di fedeltà al Regime offerta dagli agricoltori istriani domenica 24 corr., è stata *unanime* e *superba*; unanime perchè affluì alle urne la quasi totalità dei rurali iscritti (in alcuni Comuni si raggiunse il 100 per 100!), superba perchè libera, spontanea manifestazione di sentimenti vibranti di devozione e di affetto per la grande Patria, per il suo Re, per il suo Duce.

Nel rivolgere a tutti i nostri rurali le espressioni del più cordiale compiacimento, non possiamo fare a meno di lodare in particolar modo l' operato degli allogeni che non furono secondi agli altri, sia nelle manifestazioni patriottiche che precedettero il Plebiscito, sia nell' atto solenne del voto nel quale espressero con un monosillabo, affidato poi al segreto delle urne, gl' intimi sentimenti dell' animo.

La fede comune nei destini della Patria, e che è sentita da tutti gli agricoltori nostri senza distinzioni di sorta; il senso di reciproca fiducia e comprensione che dopo l' avvenimento deve vieppiù svilupparsi e perfezionarsi; l' atmosfera di pacificazione che sentiamo sovrastare dappertutto, costituiscono, insieme alla tradizionale virtù di fervida operosità di nostra gente, la migliore premessa per lo svolgimento del lavoro proficuo ed intenso che solo può essere apportatore di felicità e benessere.

Amici agricoltori, all' opera dunque con virili propositi e con passione; sull' azzurro cielo brilla il bel sole della primavera italica, e nelle campagne che ormai verdeggiano, giunge l' eco festosa che dai campanili sperduti nei poggi e nelle convalli si irradia ad annunziare la Pasqua della resurrezione e della pace.

Natura, carattere e scopi del credito agrario

Il comm. dott. Alessandro Baccaglini ha testè compilato, per incarico della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, delle note illustrative sull' ordinamento del credito agrario; problema interessantissimo per l' agricoltura nazionale, il quale venne affrontato e risolto in pieno dal Governo fascista con i provvedimenti di cui al Regio Decreto Legge 29 luglio 1927, n. 1509, comparso nella Gazzetta Ufficiale, n 197, del 29 agosto 1927, e riportato integralmente su « L' Istria Agricola », numeri 18, 19 e 20 del detto anno.

Riteniamo assai utile riprodurre la parte generale delle note illustrative di cui sopra. (N. d. R.)

Che cosa vuol dire « esercitare il credito agrario? » Vuol dire concedere prestiti agli agricoltori, per gli scopi, nei modi, con le forme e con le garanzie stabilite dalle particolari disposizioni in materia.

Bisogna bene intendersi sulla natura e sul carattere delle operazioni di credito agrario; è questo un punto fondamentale che non ammette equivoci.

Credito agrario è il credito fatto all' agricoltore in quanto ha bisogno di mezzi da impiegare nella produzione agraria; è in sostanza il credito concesso alla azienda agricola.

Ciò non vuol dire che l' Istituto sovventore debba guardare solo all' azienda e non anche all' agricoltore, col quale si concreta l' operazione di credito.

La considerazione della persona del debitore, cioè dell' agricoltore, non cessa d' avere importanza decisiva; ma l' ha sotto aspetti diversi da quelli che entrano in conto in una operazione di credito ordinario.

L' Istituto di credito ha bisogno di sapere che il denaro che gli viene richiesto occorre effettivamente per un uno scopo di produzione agraria, che l' agricoltore richiedente è persona che per volontà e capacità dà affidamento di impiegare rettamente e utilmente le somme che gli vengono anticipate.

Ma l' Istituto di credito agrario non può esigere per accogliere la domanda di prestito agrario, che l' agricoltore sia in grado di garantirgli, *indipendentemente* dal prodotto, il rimborso integrale delle somme anticipate alla scadenza pattuita.

Il credito agrario per essere tale deve essere credito fatto al fondo e che si rimborsa con i prodotti del fondo; altrimenti è credito semplice, che indebitamente si attribuisce la qualifica di agrario.

L' Istituto di credito quindi ha pieno diritto, anzi preciso dovere, di accertare che il richiedente sia effettivamente un agricoltore che detenga il fondo in base ad un legittimo titolo (proprietà, contratto di affitto, ecc.), di assicurarsi che la dichiarazione circa lo scopo per cui il prestito viene domandato risponda a realtà e che le cose sulle quali viene offerto il privilegio siano realmente esistenti o prevedibilmente conseguibili; di garantirsi circa la effettiva destinazione delle somme prestate, e all' uopo potrà, anzi farà bene, ogni qual volta ve ne sia la possibilità, a provvedere direttamente al pagamento delle cose al cui acquisto il prestito sia rivolto, senza versare la somma nelle mani del proprietario; ma quando tutte queste condizioni siano verificate non può, senza venire meno alla propria funzione, negare il prestito o subordinarlo alla prestazione di altre garanzie.

Così richiede la legge e così l' Istituto di credito agrario deve comportarsi; altrimenti il credito si riduce ad una formula priva di significato, di contenuto e ogni ragion d' essere di speciali Istituti di credito agrario viene a mancare, perchè non vi è nessun bisogno di creare degli Istituti appositi qualora debbano operare secondo le norme e i criteri comuni, commisurando il credito alla capacità personale del richiedente, anzi che alla efficenza delle garanzie reali specifiche rappresentate dai privilegi agrari.

Nel commisurare la capacità di fido del singolo agricoltore l' Istituto di credito agrario deve aver sempre presente che si tratta di concedere un credito, il quale gode per legge di un privilegio su determinate cose, privilegio fornito di un grado massimo di prelazione anche in confronto di altri crediti pure privilegiati.

Ma se l' Istituto di credito agrario non deve confondersi con l' Istituto di credito ordinario, ha tuttavia comune con questi nello svolgimento della propria attività, un obbiettivo di cui l' importanza non deve essere disconosciuta nè attenuata: curare che i finanziamenti che compie non diano luogo a perdite. La cura di evitare perdite è doverosa e legittima: e risponde

anche all' interesse degli agricoltori, presi nel loro insieme, poichè un indebolimente e svuotamento progressivo dell' Istituto di credito agrario significherebbe graduale contrazione di credito.

Quindi gli agricoltori, nei loro rapporti debitorii coll' Istituto, devono tenere una condotta, la quale fornisca, con la prova incontestabile dei fatti, la più persuasiva dimostrazione che il meccanismo del credito agrario può funzionare senza rischi maggiori di quelli che normalmente presentano le operazioni di credito, salvo quei casi di forza maggiore, come il mancato raccolto, per i quali del resto la legge stessa appresta gli opportuni rimedi.

La condotta degli agricoltori deve essere compenetrata delle finalità del credito agrario e improntarsi a scrupolosa correttezza.

Si deve chiedere al credito soltanto quello che strettamente occorre, ad integrazione dei mezzi propri, per sopperire alle esigenze culturali; si deve chiedere le somministrazioni in natura ogni qual volta lo scopo del prestito sia la provvista di mezzi di produzione; quando occorre che la somministrazione sia fatta in denaro, perchè serve al pagamento di mercedi o altro, si deve scrupolosamente evitare che qualsiasi parte delle somme ricevute sia usata per scopi diversi da quelli dichiarati nella domanda.

Nè minore deve essere nell' agricoltore, che ha ottenuto un prestito agrario, la cura di mantenere intatte le garanzie costituite a favore dell' Istituto sovventore. Questo è garantito dal privilegio legale o convenzionale sui frutti pendenti o su quelli raccolti, o sul bestiame, o sugli attrezzi e macchine a seconda che si tratti di prestiti per la coltivazione oppure per acquisto di bestiame, attrezzi e macchine. L' agricoltore deve scrupolosamente astenersi da qualsiasi deterioramento o diminuzione delle cose sulle quali grava il privilegio legale o convenzionale.

Sul prezzo del prodotto venduto egli deve prelevare anzitutto la somma occorrente per rimborsare il prestito ottenuto dall' Istituto di credito agrario; se vende bestiame deve, o sostituirlo con altri capi di altrettanto valore, in modo che la garanzia rimanga intatta, o rimborsare proporzionalmente l' Istituto di Credito.

Se ha stipulato, a garanzia del prestito, un contratto di privilegio convenzionale, deve tener presente che non gli è con-

sentito di consegnare le cose vendute all' acquirente, se non ne versa il prezzo all' Istituto di credito agrario che su quelle cose abbia privilegio.

L' osservanza di queste norme è indispensabile per il regolare funzionamento del credito agrario, il quale poggia sulla buona fede del debitore, in quanto le cose che sono sottoposte a privilegio e che costituiscono la garanzia dell'Istituto sovventore, debbono per necessità fisica (frutti pendenti), o per necessità tecnico-economica (bestiame, macchine, frutti, raccolti), restare nelle mani del debitore.

Ogni infrazione alle norme stesse avrebbe per l' agricoltore gravissime conseguenze, poichè la legge sul credito agrario considera reato sia l' impiego delle somme ricevute a prestito per scopi diversi da quelli per i quali furono concesse, sia il deterioramento e la distruzione degli oggetti sottoposti a privilegio così legale che convenzionale; e commina per tale reato le pene previste dall' art. 203 del Codice Penale, cioè la reclusione fino ad un anno e la multa fino a lire millecinquecento.

Queste disposizioni così severe non sono inspirate da sfiducia nel senso di correttezza e di puntualità degli agricoltori, ma sono dirette a rendere difficili, e pressochè impossibili, anche singoli casi di inadempienza agli impegni accennati e di menomazione delle garanzie, in modo da dare agli Istituti finanziatori il massimo grado di sicurezza e quindi rendere possibile il raggiungimento degli scopi che si è prefissi il legislatore con questa forma creditizia a favore della sana agricoltura.

Dott A. Baccaglini

Igiene della pelle e del piede nel bestiame

Ecco come tratta tale argomento il dott. Gaspardis nel suo pregevole lavoro già citato:

La pelle colla sua funzionalità contribuisce a regolare il calore del corpo; ha influenza sulla respirazione, sulla digestione, in una parola su tutto il benessere dell' animale.

D' altra parte è continuamente esposta a cause che tendono a renderla meno perfetta nell' ufficio che la riguarda.

Di fatto: sulla pelle si deposita il pulviscolo che si forma nella stalla, durante la foraggiata; sulla pelle vanno a cadere

i minuti detriti di materiale che si staccano dai soffitti; la polvere che si solleva dalle strade; il sudore stesso quando dalla pelle si evapora deposita su di essa i suoi sali; il grasso delle glandole sebacee concorre ad otturare i fori cutanei e forma nella sua reazione col sudore la schiuma che si vede talora sui cavalli in lavoro; i peli che si staccano dal corpo restano in buona parte alla superficie del corpo stesso; le cellule di ricambio della pelle si soffermano sovr' essa. A queste svariale cause di cattivo funzionamento se ne potrebbero aggiungere altre come i prodotti d' insetti, di parassiti e via dicendo.

Si comprende dunque facilmente che la funzionalità di quest' organo è in diretta dipendenza della cura che di esso si prende. E' facile rendersi ragione dei vantaggi che può ritrarre un animale dalla mano pratica di chi ogni giorno impiega almeno qualche quarto d' ora a pulirlo.

„Governo della mano".

E' constatato che nelle vacche lattaie la produzione migliora quando loro si pratichi un buon governo della mano.

Gli animali puliti ingrassano più facilmente. gli animali da lavoro per i molteplici beneficî che risentono dal buon governo, sembra lavorino più volentieri, sono più vivaci.

Per avere belli animali, oltrechè obbedire a tutte le regole igieniche esposte, è d' uopo aver cura di essi anche nella stalla. Per il governo comune della pelle occorrono: la brusca di crine e quella di radice, la striglia, una spugna, paglia asciutta, acqua e sapone.

Il governo del corpo s' incomincia dalla testa, scende quindi al tronco e finisce agli arti. Si usa dapprima la *striglia:* essa va adoperata sulle parti carnose del corpo, non va usata sulle parti dure, ossee. La *brusca di radice* si usa dopo la striglia su tutte le parti del corpo, specialmente su quelle più ossute, ove, nei bovini specialmente, si incrosta la sporcizia delle deiezioni animali. La *brusca di crine* si usa per completare la pulizia e per ravviare il pelo. La *paglia* va adoperata come primo mezzo per una pulizia sommaria degli animali sudati o bagnati; a pulizia finita può servire a rendere lucido il pelo con lo strofinarlo e ravviarlo ripetutamente. Con la *spugna* si lavano le parti dell' animale sprovviste di peli. L' *acqua* e *sapone* si userà ogni qual volta si vuole ottenere una più perfetta pulizia dell' animale, specialmente sui cavalli dai crini lunghi.

Tosatura.

Negli ovini si pratica la tosatura per poi vendere la loro lana; la lana va lavata bene, possibilmente prima di essere tosata. Negli altri animali la tosatura si pratica a scopo igienico.

Per gli equini l'epoca più adatta per la tosatura, data dalla prima metà di novembre, quando il clima è fresco, non ancora freddo.

Nei bovini la tosatura va fatta quando si usa praticare nei cavalli, in autunno.

E' da consigliarsi la tosatura del cavallo agli agricoltori che ricoverano l'animale in stalle calde, a quelli che non possono attendere giornalmente, per imprescindibili circostanze, al buon governo dell'animale; a quelli che usano l'animale per il servizio ordinario di tiro rapido; a quelli infine che pure potendo disporre di scuderia igienica e di coperture, hanno un servizio incompleto da parte dell'uomo di stalla (spesso dovendo il servo in talune case lasciare a sè il cavallo per attendere all'orto, alla cantina, ecc.).

La tosatura negli animali sottoposti all'ingrassamento agevola lo scambio materiale e quindi favorisce anche l'ingrasso.

La temperatura della stalla ove si hanno animali da poco tosati, dev'essere di circa 17 18 gradi centigradi; bisognerà tenere l'animale riparato da correnti d'aria, coprirlo dopo il lavoro, fornire ad esso lettiera abbondante, asciutta e morbida; somministrargli un cibo più scelto ed abbondante che prima della tosatura.

Il bagno.

Il bagno ai nostri animali domestici si suol fare durante l'estate; il cavallo ed il maiale si prestano assai volentieri ai bagni. Riguardo alla temperatura dell'acqua da bagno, il Prof. Faelli considera: bagni freddissimi, quelli in cui l'acqua ha la temperatura di 5 - 12 gradi centigradi; freddi, quelli da 12 - 16; freschi, quelli da 16 20; temperati, quelli da 20 - 26; tiepidi, quelli da 25 - 30; caldi, quelli da 30 - 40, e caldissimi, quelli oltre 40 gradi centigradi.

Sono bagni igienici quelli fatti con acqua fresca, temperata e tiepida. Nel bagno gli animali non devono stare fermi. Il bagno fresco non deve durare mai più di 5 minuti. Dopo il bagno gli animali si asciugheranno alla meglio e si faranno

tosto passeggiare al sole; rientrati in stalla si darà loro un buon pasto. Il bagno va fatto almeno due o tre ore dopo il pasto. Si abbia cura di spalmare con sostanze grasse le unghie scagliose dei cavalli che si conducono al bagno, o almeno si procuri di non ripetere di frequente durante i grandi calori i bagni prolungati ai piedi di cavalli con unghie difettose. In vari casi, lo zoccolo scaglioso, dopo il bagno, per la rapida evaporazione può facilmente screpolarsi, e, durante il lavoro, può talvolta andare soggetto anche a delle fenditure (setole).

Per i bovini il bagno non è un vero bisogno; esso se mai si farà parzialmente agli arti ed alla testa dopo il lavoro; in questi animali il bagno dev' essere considerato più come mezzo di pulizia che come trattamento igienico da usarsi per un effetto generale sul loro corpo. Dott. Giovanni Linzi

---

L' Opera Nazionale Balilla
e l'assicurazione contro gli infortuni

Una istituzione, creazione prediletta del Fascismo, non è ancora abbastanza conosciuta tra la popolazione agricola. Questa istituzione è l' Opera Nazionale Balilla, alla quale il Regime ha affidato uno dei compiti più delicati e complessi, quello della educazione fisica e morale della gioventù dagli 8 ai 18 anni, che è quanto dire quello della formazione della mente e delle forze del cittadino futuro, quello della creazione delle nuove generazioni. Oltre un milione e 200.000 tra Avanguardisti e Balilla trovano oggi posto nelle file dell' Opera Nazionale Balilla. E' necessario esporre anche ai lettori de « L' Istria Agricola » quale sia l' attività svolta da questo Ente, cui il Regime ha affidato sì alta missione.

La benefica attività dell' Opera Nazionale Balilla [1].

L' Opera Nazionale Balilla, presieduta dall' on. R. Ricci, esplica la sua attività non solo nelle città ma pure nei piccoli centri e nelle campagne. Oltre alle scuole di avviamento pro-

[1]) I dati riportati nelle pagine seguenti sono desunti dalla relazione dell' on. Ricci, presentata a S. E. il Capo del Governo.

fessionale, alle scuole d' arte e mestieri, ai corsi serali di avviamento professionale, ecc., l' Opera Nazionale Balilla ha pensato anche alla preparazione agraria delle nuove generazioni. L' Opera ha provveduto ad istituire aziende agricole sperimentali, orti agrari, particolarmente nel Veneto e nel Mezzogiorno, ove si ebbero più di 200 corsi teorico-pratici di agricoltura.

Dal lato fisico l' Opera Nazionale Balilla risveglia attivamente tutti i rami dell' educazione ginnico-sportiva e della preparazione somatica premilitare della razza. I Balilla, cioè i fanciulli dagli 8 ai 14 anni, sono sottoposti ad esercizi facili, leggeri, dilettevoli; gli Avanguardisti, vale a dire i giovani dai 14 ai 18 anni, ad esercizi militari, alla pratica dei principali sport, come foot-ball, podismo, escursionismo, ecc.

L' Opera Nazionale Balilla organizza ogni anno tra i suoi aderenti, nell' occasione della marcia su Roma, le gare nazionali per il Gran Premio del Littorio, che comprende prove di atletica, di scherma, di nuoto, di canottaggio. Attraverso queste gare l' Opera Nazionale Balilla mira a creare nei giovani una severa coscienza sportiva, preparando così gli uomini che dovranno rappresentare degnamente l' Italia fascista nelle competizioni mondiali. Ricordiamo a proposito la magnifica affermazione del giovanissimo equipaggio di Parenzo, nelle gare nazionali avanguardiste svoltesi sul Lago d' Albano.

L' effetto benefico dell' educazione fisica è integrato con ampie cure assistenziali, inviando Balilla ed Avanguardisti durante l' estate al monte ed al mare. Nel 1927 sono state istituite 50 colonie marine e 35 montane, alle quali furono inviati 50.000 Balilla ed Avanguardisti.

Oltre 100 sono stati i campeggi che nel 1928 hanno accolto numerose schiere di giovanetti della nuova generazione, i quali si sono abituati così ad una vita collettiva ed hanno imparato ad impiantar tende, a curarsi personalmente ed a curare i propri compagni, a cucinare e ad accendere il fuoco, a prendere pratica del terreno, a fare da sè ed a diventar uomini.

In ogni sede sono previsti degli ambulatori ove i giovanetti possano trovare cure mediche e consigli sanitari, e nei comuni dove è diffusa la malaria, l' Opera è interessata all' azione di profilassi e di educazione antimalarica.

Se anche interessa meno la popolazione agricola la preparazione marinara ed aviatoria dei giovani, di cui l' Opera Na-

zionale Balilla pure si occupa, con l' istituzione di biblioteche e scuole di cultura marinara, e di artigianato per i mestieri attinenti all' industria del mare, è necessario rilevarlo per porre in rilievo tutto il vasto programma che essa si prefigge di svolgere per contribuire efficacemente con ogni mezzo al miglioramento della razza, sul mare, nell' aria, sulla terra.

L' assicurazione contro gli infortuni.

Ora, seguitando a svolgere ed a sviluppare questo suo programma di assistenza, l' Opera Nazionale Balilla, presi accordi con l' Istituto Nazionale delle Assicurazioni, ha attuato l' assicurazione di tutti i suoi associati contro gli infortuni.

Tale previdenza mira ad assicurare contro qualsiasi infortunio, dovunque e comunque esso possa avvenire, gli Avanguardisti ed i Balilla, sia che essi siano inquadrati, sia durante la loro vita privata. Ma non solo ai propri iscritti l' Opera Nazionale Balilla ha provveduto, ma ha voluto pensare anche a tutti gli altri fanciulli e fanciulle delle scuole elementari e medie che sono obbligati per legge a frequentare i corsi di ginnastica educativa.

Tale forma assistenziale viene agli Avanguardisti ed ai Balilla concessa senza alcun aggravio economico, ma con il solo acquisto della tessera dell' Opera Nazionale Balilla (Lire 1.50 per i Balilla e Lire 2 per gli Avanguardisti).

L' assicurazione per gli alunni e le alunne delle scuole si attua mediante l' acquisto di una speciale tessera assicurativa fornita dall' Opera Nazionale Balilla per tutto l' anno 1929 al costo di Lire 2.

L' assicurazione garantisce dagli eventuali danni che possono derivare da un qualsiasi accidente traumatico, mediante la corresponsione:

di un premio unico di Lire 30.000, nel caso di invalidità totale o permanente, come potrebbe essere la perdita della facoltà visiva di entrambi gli occhi, la mutilaziona o la perdita completa ed insanabile dell' uso funzionale di entrambe le gambe oppure delle braccia, delle mani o dei piedi, di un braccio e di una gamba, e l' alienazione mentale incurabile risultante in modo diretto ed esclusivo dalla frattura del cranio;

di una indennità giornaliera di Lire 10 per la durata massima di 70 giorni in caso di invalidità temporanea guaribile;

di una somma di Lire 10.000 alla famiglia nei casi in cui l'infortunio produca la morte.

Per tutti gl'infortuni determinanti una invalidità permanente totale o parziale, le indennità sono corrisposte allorchè il Balilla, l'Avanguardista, l'alunno o l'alunna infortunati abbiano raggiunto il 21° anno di età, salvo gli eventuali svincoli che possono essere concessi dall'autorità giudiziaria. L'indennità giornaliera di Lire 10 viene corrisposta alla famiglia dell'infortunato a cominciare dal giorno successivo all'infortunio e fino al giorno precedente a quello in cui è definitivamente cessata la necessità di rimanere in casa per sottostare alla prescritta cura medica.

Il periodo massimo della cura medica per cui viene corrisposta l'indennità di Lire 10 al giorno, non può superare i 70 giorni, dopo di che si può procedere all'accertamento dell'eventuale invalidità permanente parziale o totale. Le denuncie d'infortunio devono essere fatte dagli interessati al comitato locale dell'Opera Nazionale Balilla subito dopo il sinistro.

Gli infortuni indennizzabili.

Appartengono alla categoria degli infortuni indennizzabili:

le lesioni o ferite riportate in caso di legittima difesa o per aggressione da parte di terzi, durante tentativi di soccorso a persona o di salvataggio di beni, come pure durante gli esercizi di ginnastica correttiva;

le lesioni o ferite derivanti da infortuni di locomozione, quando questi mezzi non siano condotti, propulsi e guidati dall'assicurato;

l'asfissia involontaria dovuta ad improvvisa effusione di gas e di vapori deleteri o per caduta in acqua, fortuita o causata da fatto violento esterno;

l'idrofobia causata da morsicature di animali;

gl'infortuni avvenuti durante la navigazione effettuata su piroscafi postali e periodici di imprese autorizzate al trasporto di passeggeri.

Nel caso di invalidità permanente parziale il risarcimento relativo fino al massimo dell'80 % dell'indennità stabilita per l'invalidità permanente totale, è regolato, secondo la gravità dell'infortunio, da apposite norme.

Nessun pagamento d'indennità è corrisposto se non con l'intervento e l'accordo dell'Opera Nazionale Balilla.

Gli agguati della strada e gli alunni.

Sono incontestabili i vantaggi che possono fruire così anche i non iscritti all' Opera Nazionale Balilla, grazie al nobile interessamento del Fascismo. Tutti i giorni, tutte le ore vediamo gli alunni delle scuole, specialmente poi nei piccoli centri e nelle campagne, esposti a continui pericoli di lesioni e di sinistri. Basti pensare ai frequenti agguati della strada E' vivo ancora nella memoria il tragico investimento di numerose ed innocenti bimbe che uscivano da una scuola rurale del Carso, per la tragica corsa di un camion. E le stragi di bambini per infortuni nel traffico stradale sono in continuo aumento. Il fanciullo non segue le regole della prudenza nell' attraversare la strada; dopo la scuola non va diritto a casa, ma si mette a girare e giuocare, a rincorrersi con i compagni sulla pubblica via, anzichè scegliere per i giuochi all' aperto spazi liberi lontani dal traffico stradale. Appena escono dalla scuola gli alunni corrono a saltare in mezzo alla strada; altre volte corrono nella via per raccogliere il cappello, i libri, i giuocattoli caduti in terra. A casa, quando i bambini giuocano, non adoperano le dovute cautele con i giuocattoli, le forbici, gli spilli, gli aghi, ecc.

Molte sono quindi le occasioni che durante la giornata espongono i bambini ed i giovanetti a traumatismi i più svariati. Se molte volte l' infortunato se la cava con qualche graffiatura, con suffusioni, con piccole erosioni e ferite che guariscono in pochi giorni, altre volte le lesioni sono di maggiore entità, ferite più ampie, fratture delle ossa che richiedono settimane e settimane di cure prima di guarire, quando non si tratti di lesioni che possono condurre anche alla morte, sia perchè sono lesi organi vitali, sia perchè le ferite imbrattate di polvere o di terra lasciano libero l' ingresso ai germi della suppurazione ed ai bacilli del tetano che causano poi una infezione generale che il tenero organismo non è in grado di vincere.

Le morti accidentali nell' età scolastica.

Tra le cause più frequenti delle morti accidentali si notano, come si può rilevare dall' ultima statistica delle cause di morte del 1925, nei maschi, le cadute (39.3 %₀ delle morti accidentali), gli schiacciamenti (19.8 %), gli annegamenti (13.0 %) e le ustioni (10.4 %), mentre nelle femmine prevalgono le ustioni (33.4 %), e

vengono quindi le cadute (31.4 %), gli annegamenti (12.9 %), gli schiacciamenti (18.8 %).

Interessa conoscere la frequenza delle morti per causa violenta accidentale nell' età in cui si trovano Balilla e Avanguardisti; questa appare dal seguente prospetto.

Morti nel Regno per causa violenta accidentale durante il 1925, classificati per gruppo di età e per cifre proporzionali a 1000 morti dei rispettivi gruppi di età in ciascun sesso.

	maschi	femmine
fino ad un mese	0.9	0.4
da un mese a 12 mesi	2.2	2.1
di 1 anno	15.0	11.5
» 2 anni	42.0	31.2
» 3 »	57.6	45.3
» 4 »	53.6	48.3
da 5 - 9 anni	69.1	42.1
» 10 - 14 »	115.6	28.1
» 15 - 19 »	91.3	14.6
» 20 - 24 »	77.2	10.9
» 25 - 29 »	78.9	11.2
» 30 - 34 »	80.8	10.5
» 35 - 39 »	71.9	10.5
» 40 - 44 »	70.9	11.9
» 45 - 49 »	55 8	14.1
» 50 - 54 »	48.7	12.3
» 55 - 59 »	37.5	12.8
» 60 - 64 »	28 9	8.2
» 65 - 69 »	22.9	7.9
» 70 - 74 »	17.4	8.5
» 75 - 79 »	11.3	8.3
» 80 - 84 »	8.7	7.7
» 85 - 89 »	8.8	7.0
» 90 anni in su	7.2	4.7

Le morti accidentali sono nell' età tra i 10 e 14 anni ed in quella tra i 15 ed i 19 anni più frequenti che nell' età produttiva dopo i 19 anni. Esse rappresentano per i ragazzi tra i 10 ed i 14 anni l' 11.6 % e per quelli tra i 15 ed i 19 anni il 9.1 % delle morti dei rispettivi gruppi di età. Altrimenti detto, per ogni dieci ragazzi morti tra i 10 - 14 ed anche 19 anni di età, ve n' è uno che deve la morte ad infortunio accidentale. Nelle femmine gl' infortuni sono relativamente più numerosi nell' in-

fanzia e nell' adolescenza che nell' età avanzata; essi sono più frequenti particolarmente nell' età prescolastica ed in quella scolastica fino ai 9 ed ai 14 anni di età

Non v' è dubbio che i genitori degli alunni e delle alunne delle scuole rurali, sapranno apprezzare tutta l' importanza sociale di questa forma di previdenza e vorranno iscrivere i propri figli alla grande famiglia degli assicurati, perchè la loro prole possa fruire di questa forma così benefica di assistenza, cui con sollecitudine ed amore paterno ha voluto provvedere l' Opera Nazionale Balilla per la maggior tutela delle giovani generazioni.

DOTT. M. GIOSEFFI

Corrispondenze dalla provincia

Momiano, 28-III. — L' eccezionale freddo dello scorso mese di febbraio fu seguito da un vento fortissimo che asportò tegole dalle case e staccò l' intonaco delle stesse mettendo in pericolo quelli che si trovavano per le vie, ruppe rami d' alberi e danneggiò molto i fruttiferi e i pergolati, e nei campi esposti alle più violenti raffiche portò via, da certe zone, il terreno coltivabile che per effetto del gelo si era polverizzato.

Un numero rilevante di viti, specialmente quelle innestate a moscato, è perduto, e si teme che altrettanto dovrà dirsi della maggior parte degli olivi.

Generale è la preoccupazione per la perdita delle patate da semina.

Poche vendite di vino, per quanto di ottima qualità.

Gli animali sono sani. *(I. Piccoli)*

Rozzo, 28-III. — Con il ritorno del bel tempo si sono alfine potuti incominciare i lavori di campagna; il primo compito è stato l' impianto delle patate ma purtroppo molti sono rimasti senza seme, o per il mancato raccolto dello scorso anno o per l' intenso gelo del mese passato.

In diversi posti i seminati a frumento furono completamente distrutti ed ora vengono rimpiazzati con semine di avena.

Si è iniziata la potatura delle viti ma purtroppo anche queste soffrirono per il gelo; molti tralci sono completamente seccati. *(L. Massalin)*

Pinguente, 28-III. — In quasi tutto il mese che sta per finire, la temperatura diurna è stata dolcissima mentre quella notturna ha raggiunto qualche volta i due gradi sotto lo zero e normalmente s' è mantenuta sui tre gradi sopra lo zero.

Si è proseguito alacremente nella semina delle patate che gli agricoltori si son procurate un po' ovunque e con non indifferenti nuovi sacrifici, in quanto la maggioranza di essi si trova in condizioni economiche tutt'altro che floride. I lavori agricoli procedono spediti e si attende solo una benefica pioggia che ora sarebbe proprio utilissima.

Si confermano purtroppo le notizie dei danni recati in moltissime località agli ulivi, dalle persistenti gelate; in molti casi, più che di danni si tratta di morte delle piante. Anche le vigne furono in buona parte rovinate; ragioni queste di nuove preoccupazioni, di nuovo sgomento per l'agricoltore che si vede perseguitato dalla natura spietata.

Lunedì u. s. il dott. Raccamari distribuì i premi ai più assidui frequentatori del corso di agricoltura tenuto lo scorso anno; erano presenti le autorità locali che contribuirono a rendere solenne la breve cerimonia.

(dott. A. Chiappetta)

Bogliuno, 28-III. — I tempi bellissimi permettono l'esecuzione dei diversi lavori di stagione: così si sta ultimando la semina delle patate e cominciando quelle del formentone e fagiuoli; attivo è il lavoro intorno le viti, le quali, specialmente le vecchie, mostrano varie lesioni in seguito ai forti geli; così pure dicasi di quasi tutte le piante di fichi e di altre varie da frutto.

Si desidera un po' di pioggia, specie per i seminati, essendo la superficie asciutta. *(N. Giacich)*

Cherso, 28-III. — I danni cagionati dai freddi intensissimi e dalle persistenti gelate sono di una gravità impressionante. Nell'isola perirono migliaia di pecore assiderate sotto la neve, dato il nostro sistema pastorale purtroppo quasi barbaro, perchè del tutto vagopascente. Alcuni allevatori perderono il venti, trenta, fino il quaranta per cento dei loro ovini. Si calcola in totale un danno che supera il milione di lire; come se ciò non bastasse, ora si lamenta una forte mortalità negli agnelli, poichè le pecore superstiti dalle sofferenze subite durante l'inverno, sono prive di latte e di pascolo e abbandonano i neonati i quali dopo poche ore soccombono.

Migliaia di olivi sono stati uccisi dal gelo e gli altri sono talmente danneggiati che per qualche anno non daranno nessun frutto; gran parte degli alberi fruttiferi in generale subirono la medesima sorte. In una parola non vi sono che da lamentare danni, danni e danni. *(S. Moise)*

Verteneglio, 28-III. — Le giornate fredde del mese scorso influirono sinistramente sull'andamento della campagna. Gli agricoltori sono disperati perchè i lavori sono rimasti arretrati ed ora non hanno braccia sufficienti a finire ciò che doveva essere di già ultimato: potature, preparazione del terreno per le semine primaverili, concimazione del frumento, ecc.

Quasi in tutte le campagne si ebbero a lamentare danni rilevanti causati dal gelo, specialmente sugli olivi e sulle viti di moscato; molti riscontrarono che le patate da seme erano tutte gelate, ed ora se ne fa grande ricerca pagandole fino a L. 1.50 al chg. presso privati. Il locale Consorzio «L'Agraria» e la Cantina sociale cooperativa hanno ordinato, e aspettano di giorno in giorno l'arrivo, patate da seme per i propri soci.

Il cattedratico dott. Iginio Bevilacqua ha parlato la settimana scorsa agli agricoltori sui danni causati dal freddo, consigliando di aspettare l'inizio della vegetazione prima di giudicare sugli stessi e suggerendo i mezzi per renderli più lievi. *(A. Sason)*

Antignana, 28-III. — Finalmente abbiamo tempo e temperatura che permettono di lavorare la campagna. E si lavora con alacrità febbrile. La terra dopo i ghiacci è friabile ed il contadino si affatica poco nel lavorarla.

Il gran freddo ha danneggiato in certe posizioni il frumento, che però nella maggior parte si è mantenuto abbastanza bene. Hanno sofferto molto certi frutti, ed i gelsi promettono poca foglia.

In questi giorni si seminano le insalate, le verdure, i piselli; nei vivai i cappucci, le verze, i pomodori; inoltre si legano e potano le viti e si concimano i prati.

Il gelo avrà rovinato anche qualche vite; prossimamente il Dott. Raccamari terrà una lezione su detto argomento consigliando i vari modi di potatura a seconda della entità dei danni accertati.

Lo stesso dottore il giorno 12 corr. distribuì i diplomi agli alunni del Corso d'agricoltura tenuto nell'autunno scorso con buon esito. Verso la fine di marzo si terranno delle lezioni in quel di Corridico sulla potatura dell'olivo, che ha anch'esso sofferto parecchio per il freddo intenso.

Da due giorni è cominciato anche quì, su un vasto terreno di bene pubblico, l'impianto di pini, per cura dell'ingegnere forestale sig. Teodoro Paladini di Pisino.

Gli animali sono sani, ma i prezzi si mantengono poco soddisfacenti.

(M. Orliani)

Isola, 28-III. — Dai primi del mese i rigidi elementi atmosferici, ostilissimi quasi di continuo nel gennaio e nel febbraio, si sono attenuati, permettendo al sole di riscaldare le nostre terre. Ora gli agricoltori s'affrettano a preparare i terreni per le semine; i pochi che ebbero la fortuna di salvare le patate lasciate per semenza, le hanno già seminate.

La situazione dei nostri poveri agricoltori sarebbe oggi ben più dolorosa se non fossero intervenuti in tempo i provvedimenti governativi attraverso gli enti provinciali e locali. Le sovvenzioni sul vino danno ad essi la possibilità di soddisfare i propri impegni senza che perciò siano costretti a svendere il loro principale prodotto; le anticipazioni in natura assicurano le provviste alimentari alle numerose famiglie agricole ed apportano ad esse la serenità e la forza al posto dell'abbattimento e della miseria. Tutto ciò è una vera provvidenza che dimostra in modo pratico e chiaro l'importanza che oggi si dà all'agricoltura, ed assicura che, finalmente, vi è chi pensa per il povero zappaterra.

Però l'agricoltore ha anche il dovere di riflettere a quello che in simili circostanze gli procurano le sue associazioni sindacali-cooperative, ricordando che senza di esse, non sarebbero mancati gli speculatori che avrebbero approfittato di tali condizioni per ingrossare a sue spese il proprio portafoglio. Pertanto non si dovrebbero spendere ancora delle parole per far credere all'agricoltore che i suoi interessi materiali e morali sono tutelati efficacemente anche dalle associazioni suddette.

Chi non fosse ancora bene informato circa lo svolgimento delle varie operazioni per la concessione di mutui a condizioni di favore, potrà rivolgersi, nelle ore d'ufficio, al Banco agricolo marittimo operaio oppure alla Cooperativa agricola di acquisti e vendite che lo metteranno al corrente di

tutto e gli prepareranno le rispettive domande per l' ottenimento dei mutui suddetti.

Cessati i rigori del freddo, continuano ogni venerdì le lezioni del Corso teorico-pratico d' agricoltura, con lodevole frequenza degli alunni che ormai sono oltre 50.

Venerdì 8 corr. assieme al dott. Bevilacqua, venne ad Isola anche l'ing F. Lodi della Federazione dei sindacati fascisti degli agricoltori, il quale svolse propaganda sindacale. *(M. Degrassi)*

Valle, 28-III. — Il danno subito dagli olivi causa il freddo eccezionale di questo inverno, viene appena oggi valutato ; esso è stato enorme : tutte le piante hanno le foglie ingiallite ed abbrustolite, e si teme che anche l' anno venturo esse daranno un minimo raccolto. Un non lieve danno è stato pure risentito dai giovani impianti di viti e dal frumento.

Nel mese in corso il tempo ha favorito nel miglior modo i lavori di campagna che sono pressochè ultimati ; ora vi è urgente bisogno di pioggia.

Si lamentano furti d' animalia ed è necessario che le autorità competenti provvedano nel modo più severo affinchè tale piaga scompaia per sempre. *(R. Paolini)*

Montona, 28-III. — Come dappertutto, anche qui il freddo intenso del decorso inverno ha causato gravi danni : nei luoghi più esposti a tramontana sono morte molte viti, specie delle varietà bianche (chasselas, moscato, ecc.) e lo stesso dicasi di una buona percentuale di olivi. Nei riguardi di questa pianta si dovrà passare ad un' energica potatura per stimolare lo sviluppo di nuovi getti.

Molti agricoltori attendono l' arrivo delle patate da seme, specie di qualità primaticcia ; a dire il vero, diversi intendono di coltivarle come si deve ed infatti non mancarono di fare dei sacrifici non indifferenti per acquisti di concimi e preparazione del terreno, onde avere il risultato desiderato.

Nell' ultimo mercato si effettuarono molte vendite di bovini ; vennero bene pagati i buoi da lavoro di età 4 ½ - 5 anni, esenti da difetti, e comunque con garanzia ; essi passarono nelle vecchie provincie.

Con piacere si constata un risveglio nel commercio del vino, con prezzi relativamente aumentati o per meglio dire equi ; essi infatti rappresentano il giusto valore che si dovrebbe realizzare con tale prodotto. *(G. Declich)*

Portole, 28-III. — Il tempo si è rimesso finalmente al bello, lascia lavorare nei campi, ma l' agricoltore è in serio imbarazzo perchè le patate destinate alla semina sono state distrutte dal gelo, ed ora non ne ha delle altre da impiantare nella terra già lavorata ; eppure la patata rappresenta per noi la derrata principale. Per fortuna la nostra Cassa rurale, con le larghe offerte fatte dalla testè costituita Cassa centrale delle Casse rurali istriane, aprì una prenotazione per l' acquisto di patate da semina ; i richiedenti sono molti ed ora si spera che arrivi presto il quantitativo prenotato, data anche la stagione inoltrata.

Causa il gelo, la vegetazione degli oliveti ha assunto un colore rossiccio, ciò che indica sicura perdita della fronda di ciascheduna pianta ; in altro tempo succedette un caso simile, però nel maggio caddero tutte le foglie vecchie e spuntarono le nuove, ma per quest' anno è idea generale che non sarà così, dato che il freddo persistette a lungo.

Pure le viti hanno avuto la loro parte; il diaframma dei nodi è in parte colpito, e si prevede un misero gettito di uva anche perchè molte gemme morranno. *(R. Zonta)*

NOTIZIARIO

Alto encomio del Ministero della guerra al personale delle Cattedre ambulanti di agricoltura. — Il Ministero della Economia nazionale ha inviato il 18 corr., la seguente lettera ai Sigg. Presidenti delle Cattedre ambulanti del Regno:

Il Ministero della guerra ha tenuto a ragguagliare questo Ministero ed il Comitato permanente del grano in merito al ragguardevole posto avuto, nello scorso anno, dalla propaganda agraria nell' Esercito, nel complesso delle molteplici istruzioni impartite al soldato.

Tale attività si può riassumere nel modo seguente:

n. 28606 militari agricoltori hanno assiduamente frequentati i corsi teorico-pratici tenuti nei vari presidî del Regno. Ad essi sono state impartite

n. 1150 lezioni teorico-pratiche, le quali sono state integrate da oltre

n. 1100 visite ai campi di prove e da

n. 107 proiezioni di pellicole a soggetto agrario.

Il Ministero della guerra aggiunge:

« Poichè gli Enti militari hanno concordemente affermato di essere stati assistiti e coadiuvati in modo veramente encomiabile dai cattedratici delle Cattedre ambulanti di agricoltura, sì da poter dire che i brillanti risultati conseguiti sono per la massima parte ad essi attribuibili, questo Ministero, nel mentre comunica che farà pervenire ai disinteressati insegnanti di agraria, per il tramite dei Comandi di Corpo d' Armata, la sua parola di vivo ringraziamento e l' elogio più entusiastico, prega codesto Dicastero (ed il Comitato permanente del grano) di voler concorrere con il suo autorevole intervento ad esaltare l' opera di questi benemeriti, che a malgrado della mole di lavoro ad essi naturalmente devoluta, con passione pari alla fede che li anima e con sacrifici personali, hanno saputo compiere azione veramente patriottica ».

L' encomio del Ministero della guerra è altamente significativo.

Sono lieto di aggiungere che il Comitato permanente del grano, nell' adunanza del 15 corr., ha preso atto con vivissima soddisfazione della comunicazione del Ministero della guerra. Il Comitato tiene ad aggiungere il suo più alto compiacimento per tutta la complessa e fervida opera spiegata dalle Cattedre ambulanti per l' incremento della produzione agricola nazionale ed in particolare per quella intesa al raggiungimento dell' indipendenza granaria del Paese.

Sono particolarmente lieto di rendermi interprete di quanto innanzi.

Il mio maggiore plauso assiste l' opera dei Cattedratici, sicuro che il riconoscimento delle loro benemerenze sarà per essi di sprone ad intensificare la loro cospicua attività, sì che, per essa e per lo spirito ed il fervore che animano la classe dei rurali italiani, sia lecito aspettarsi quel periodo aureo vaticinato dal Duce nella impostazione e nella visione ampia e perfetta, che Egli ha dei problemi dell' agricoltura nazionale.

Elenco dei mercati d'animali che si terranno nelle provincie dell'Istria, del Carnaro, di Trieste e di Gorizia, durante il mese di Aprile.

Provincia	Circondario	Comune	Località	Giorno di mercato
Istria	Parenzo	Portole	Levade	Martedì 9
		Orsera	S. Lorenzo del Pasen.	Mercoledì 10
		Montona	Montona	Lunedì 15 e Sabato 27
		Visignano	Visignano	Giovedì 25
		Buie	Buie	Martedì 30
	Capodistria	Erpelle	Erpelle	Martedì 2
		Rozzo	Rozzo	Lunedì 8
		Decani	Decani	Martedì 9
		Pinguente	Pinguente	Giovedì 18
	Pisino	Gimino	Gimino	Martedì 2
		Pisino	Pisino	Martedì 2 e Sabato 20
		Albona	Albona	Domenica 7 e Domenica 21
		Albona	Santa Domenica	Giovedì 18
	Pola	Canfanaro	Canfanaro	Martedì 2
		Dignano	Dignano	Sabato 6
		Sanvincenti	Sanvincenti	Giovedì 25
Carnaro	Volosca	Elsane	Sappiane	Domenica 7
		Castelnuovo	Castelnuovo	Lunedì 8
		Matteria	Matteria	Lunedì 15
		Villa del Nevoso	Torrenova	Martedì 16
		Elsane	Elsane	Mercoledì 24
		Villa del Nevoso	Villa del Nevoso	Lunedì 29
Trieste	Monfalcone	Ronchi dei Legionarî	Ronchi dei Legionarî	Mercoledì 3
	Postumia	Postumia	Postumia	Martedì 2
		S. Pietro del Carso	S. Pietro del Carso	Mercoledì 10
	Sesana	Duttogliano	Duttogliano	Giovedì 4
		Sesana	Sesana	Venerdì 12 e Lunedì 22
		Divaccia - S. Canziano	Divaccia	Venerdì 26
	Trieste	Muggia	Albaro-Vescovà	Mercoledì 10
		Basovizza	Basovizza	Sabato 20
Gorizia	Gorizia	Vipacco	Vipacco	Martedì 2 e Sabato 20
		Sturie delle Fusine	Sturie delle Fusine	Lunedì 8
		Aidussina	Aidussina	Mercoledì 10
		Gorizia	Gorizia	Giovedì 11 e Giovedì 25
	Gradisca	Cormons	Cormons	Lunedì 1
		Gradisca	Gradisca	Martedì 9
		Romans d' Isonzo	Romans d' Isonzo	Martedì 23
	Tolmino	Idria	Idria	Mercoledì 3
		Montenero d' Idria	Montenero d' Idria	Mercoledì 24

Gita a Parigi in aprile. — Nei giorni dal 21 al 28 aprile si svolgerà, indetta dall' Ufficio di Verona dell' Istituto nazionale organizzazioni turistiche, con sede in detta città, Corso Francesco Crispi, 12, una gita a Parigi alla quale interverranno turisti da ogni parte dell' Italia settentrionale.

Il nome dell' INOT, che è l' unica istituzione nazionale specializzata nell' organizzazione di comitive turistiche, e la stagione favorevolissima faranno sì che questa gita avrà il maggiore successo.

Richiedere i programmi dettagliati e illustrati all' Ufficio di Verona dell' INOT.

La Stazione sperimentale per le malattie infettive del bestiame rende noto che il Direttore della Stazione è a disposizione dei sigg. agricoltori, allevatori e medici veterinari per consultazioni verbali ed epistolari, sopraluoghi e accertamenti diagnostici e delle Organizzazioni agrarie e veterinarie per conferenze sanitarie e di propaganda igienica.

La Stazione, in attesa di iniziare la produzione propria non appena saranno ultimati i locali, provvede a richiesta qualsiasi siero e vaccino controllandone direttamente la preparazione.

La Stazione sperimentale ha la sua sede provvisoria presso gli Uffici provinciali di Padova — Corte S. Stefano.

Notizie sull' esito di alcuni mercati d' animali tenuti nelle provincie dell' Istria, del Carnaro e di Trieste.

Albaro-Vescovà, 10-I. Animali presentati : Buoi 7, Vacche 19, Vitelli 4, Cavalli 9, Muli 1, Asini 17, Suini 70.

Andamento del mercato : conclusi pochi affari.

Sappiane, 3-II. Il mercato non fu tenuto causa il grande freddo.

Albaro-Vescovà, 11-II. Animali presentati : Buoi 2, Vacche 4, Cavalli 2, Asini 7, Suini 14.

Andamento del mercato : causa il maltempo esso andò quasi deserto.

Sappiane, 3-III. Animali presentati : Buoi 8, Vacche 17.

Andamento del mercato : furono venduti tredici capi.

Castelnuovo, 8-III. Animali presentati : Buoi 14, Vacche 30, Vitelli 5, Suini da allevamento 26. Prezzi verificatisi : Buoi L. 300—350, Vacche L. 200—230, Vitelli L. 450, al q.le peso vivo ; Suini da allevamento L. 80—120 per capo.

Non si trovano nè fieno nè paglia.

Andamento del mercato : quasi tutti gli animali presentati furono venduti.

I mercati di gennaio e febbraio non vennero tenuti, causa il tempo troppo rigido.

Albaro-Vescova, 11-III. Animali presentati : Buoi 9, Vacche 19, Vitelli 7, Cavalli 11, Muli 3, Asini 22, Suini 53.

Andamento del mercato : buono.

Sesana, 11-III. Animali presentati : Buoi 450, Vacche 123, Vitelli 252, Cavalli 200, Suini 307. Prezzi verificatisi : Buoi L. 300—400, Vacche L. 270—320, Vitelli L. 500—600, al q.le peso vivo ; Cavalli L. 2000—3000, Suini L. 110—160, per capo.

Andamento del mercato: buona la vendita di cavalli e suini da allevamento; ricercati i bovini da lavoro.

Pisino, 13-III. Animali presentati: Buoi 81, Vacche 97, Vitelli 17, Cavalli 2, Asini 12, Suini 48, Ovini 4, Caprini 1. Prezzi verificatisi: Buoi L. 300—360, Vacche L. 200—300, Vitelli L. 280—600, al q.le peso vivo; Cavalli L. 500—1000, Asini L. 40—600, Suini L. 80—130, Ovini L. 60—80, Caprini L. 90, per capo.

Fieno L. 20—35, Paglia L. 16—25, al q.le.

Andamento del mercato: ad onta della bella giornata primaverile, la frequenza fu scarsa, forse in causa dei lavori agricoli; però le vendite furono numerose.

Torrenova di Villa del Nevoso, 16-III. Animali presentati: Buoi 75, Vacche 140, Vitelli 6, Suini da allevamento 204. Prezzi verificatisi: Buoi L. 350—375—410, Vacche L. 250—275, Vitelli L. 650, al q.le peso vivo; Suini da allevamento L. 90—100—110 per capo e secondo la grandezza.

Fieno L. 50, Paglia L. 30, al q.le.

Andamento del mercato: tempo favorevole, concorso animato, prezzi sostenuti, conclusi pochi affari.

Montona, 18-III. Animali presentati: Buoi 173, Vacche 130, Vitelli 70, Cavalli 11, Muli 9, Asini 121, Suini da allevamento 191, Ovini 6, Caprini 1. Prezzi verificatisi: Buoi L. 340—400, Vacche L. 250—300, Vitelli L. 460—500, al q.le peso vivo: Cavalli L. 1300—1500, Muli L. 800—1100, Asini L. 200—600, Suini da allevamento L. 80—180, Ovini L. 70—110, Caprini L. 120, per capo.

Andamento del mercato: discreto concorso di animali; presenti molti compratori; giornata eccezionale di vendite.

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondario	Comune	Località	Specie e numero degli animali ammalati *)	Numero delle stalle infette: rimaste dalle settimane precedenti	Numero delle stalle infette: Nuove denunzie
PROVINCIA DELL'ISTRIA							
Dall' 11 al 24-III (nessuna denunzia)							
PROVINCIA DI TRIESTE							
Dall' 11 al 17-III (nessuna denunzia)							
Dal 18 al 24-III	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	—	S 1	1	—

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap.-caprini, S-suini, Can.-canini, P-pollame

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 16 al 31 marzo

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Frumentone	Bovini	Vitelli	Agnelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			chg. peso vivo		per capo				litro	al 100	q.le	
Antignana	180	120	—	—	—	—	—	—	6[1]	—	—	10	1.20	40-50	5-6	1) al chg. peso morto
Neresine	220	230	9	—	—	—	—	—	6[1]	3.80	200	—	2.00	80	11-12	1) al chg. peso morto
Verteneglio	140–150	170-175	8	40-45	130	110	3.20-3.30	5-5.20	50-60	—	—	—	1.00	50	8.50	
Portole	170–180	160–165	8-10	30-35	—	110	3	3.50	50-70	70-90	60–180	10-12	1.00	50	8-10	pollastri L. 10-12 al paio
Visignano	150	140	—	28-35	140	—	3-3.50[1]	5	8.80[2]	—	130–170	10-12	1.20	45	8-8 50	1) vacche L. 2-2.30; 2) al chg. nelle macellerie
Momiano	180–200	220–230	9	45	—	105	2.50-3	3.50-4	50-60	75-80	80–100	10	1.00	50	8	
Cherso	200	200	8	—	—	—	—	—	8[1]	—	—	—	1.60	50	11.50	1) al chg. nelle macellerie
Rozzo	—	—	—	—	—	—	3.20	5	50-60	—	90–100	10	0.65	50	5.50	
Bogliuno	—	180	—	30	—	—	2.50-3.50	5	60-70	—	100	10	0.80	40	6	pollastri L. 10 al paio
Pinguènte	130	100	10	30	—	110	3.40	4.20	50	da 40	da 80[1]	12	0.70	40	8	1) da macello L. 6.20 al chg. peso morto
Visinada	120–150	120–150	8	30	130	105	3.30	—	—	—	120	14	1.40	50	7	pollastri L. 14 al paio
Montona	160	160	8.80	25-30	140	110	3-4	4-5	40-60	70–100	50–100	8-10	1.00	40	6	
Sansego	110–115	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	18	2.00	50	—	pollastri L. 24 al paio
Valle	130	130	7	40	135	—	—	—	40-60	—	—	—	1.40	40	6	

Dott. G. B. Cucovich, Direttore responsabile.